

OGGI

9,25 Sci. Coppa Mondo. Sintesi Gigante masch. Italia 1
12,25 Sci nordico. Mondiali da Lahti Raitre
18,10 Sportsera Raidue
19,30 Calcio. Coppa Uefa. Alaves-Inter Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre

20,30 Calcio. Coppa Uefa. Psv Eindhoven-Parna Italia 7
21,00 Calcio. Coppa Uefa. Roma-Liverpool Raidue
23,00 Il processo di Biscardi Tmc
23,55 Eurogol Raidue
0,50 Sci di fondo. Sintesi Mondiali da Lahti Raitre



Beckham per sempre al Manchester
David Beckham, detto anche «Spice Boy» per via del matrimonio con la cantante Victoria Adams (con lui nella foto), continuerà a giocare nel Manchester per il resto della sua carriera. Il giocatore ha infatti rinnovato il contratto con lo «United» che ha ceduto alle richieste economiche del calciatore. Beckham diventerà il calciatore più pagato del mondo: nei prossimi 5 anni guadagnerà 15 miliardi a stagione.

Champions League: a San Siro i rossoneri in dieci non riescono a battere il Paris St. Germain e i tifosi contestano

IL MILAN ai piedi di Anelka

Roberto Beccantini

MILANO
Ridotto a un povero Diavolo, e addirittura in dieci dal 41' per l'espulsione di Roque Junior, il Milan si complica la vita anche in Champions League, l'ultima delle terre promesse. Il pareggio che gli strappa il Paris Saint-Germain, potrebbe avere gravi ripercussioni sul futuro europeo della società e sul presente di Alberto Zaccheroni. Brutta partita, Milan spento e spaesato, in balia di un avversario tutt'altro che irresistibile.

Il ritmo è troppo frenetico, e il campo troppo brullo e abominevole, per sollecitare trame ariose. Prima ancora che nel Paris, il Milan sbatte contro il virus che lo consuma dentro, gli infortuni, l'identità smarrita. I francesi armano un pressing che si risolve in una marmellata viscosa e fastidiosa, quanto basta per soffocare Bierhoff e isolare l'ombra di Shevchenko. Helveg e Serginho non riescono a fornire un apprezzabile spinta lungo le fasce, sigillate da rivali gravi ma famelici. Albertini e Giunti risentono dell'accidioso tamburello nel quale ben presto la contesa si trasforma. E in difesa, la differenza la scavano gli interpreti, non il modulo (a tre, per la cronaca).

Il gol che Leonardo ricava, al 26', da un servizio filtrante di Albertini, non appartiene al grigio della notte, è un bagliore randagio. Leonardo brucia sullo scatto Déhu e, d'esterno sinistro, infila Letizi. Fernandez, lui, ha capito da che parte tira il vento: e, soprattutto, da che parte bisogna infilarsi. E così, ecco Anelka «marcare» Roque Junior e non viceversa. Anelka cerca l'uno contro uno: sempre, comunque. Lo trova in tre occasioni, e se la prima passa in cavalleria, le altre devastano il tabellone. Al 30', Benarbia, di testa, accende la miccia. Maldini latita, Anelka si beve Roque Junior, cavalca impetuoso e folgora Abbiati. Al 41', stesso copio-

Illusorio il vantaggio firmato da Leonardo
Dopo 3' pareggia il bomber francese che poi costringe Roque Junior a un fallo da espulsione

Un risultato che complica il cammino europeo della squadra e potrebbe avere gravi ripercussioni sul futuro del tecnico

ne. Sfondamento centrale del «pelato», nessuno dà una mano al povero Roque, fallo da ultimo uomo, chiara occasione da gol, «rosso» ineluttabile.
Non è da Milan lasciare un avversario, Benarbia, libero di calibrare ogni genere di passaggio, dal tocco corto al lancio lungo, non è da Milan abbandonare una sua sentinella, una sola, in pasto al più vorace dei dirimpettai. Zaccheroni arretra Helveg, piazza Maldini al centro (perché non averci pensato prima?), sposta Sala a sinistra, richiama Bierhoff, malinconico traliccio, inserisce Ba. Come succede spesso, l'uomo in meno determina una scossa emotiva, grazie, anche, al macchinoso incedere dei parigini. Una finta, magistrale, di Benarbia smarca Domi, le cui risorse balistiche si rivelano non certo all'altezza delle esigenze. Che poi Fernandez tolga proprio Benarbia, per inserire Robert, è una mossa che soltanto un improvviso acciacco potrebbe giustificare, non

MILAN (3-4-3)	1	PSG (4-4-1-1)	1
ABBIATI	6	LETIZI	6.5
SALA	5	MENDY	6
ROQUE JUNIOR	4	A. CISSE	6
MALDINI	6	DEHU	5
HELVEG	5.5	DOMI	6
ALBERTINI	6	DISTIN	6
GIUNTI	5	DIUCROCO	6
SERGINHO	5.5	ARTETA	6
LEONARDO	6.5	(23' s.t. Okocha) s.v.	
(32' s.t. Comandini) s.v.		E. CISSE	6
BIERHOFF	5	(45' s.t. Leroy) s.v.	
(1' s.t. Ba)	5.5	BENARBIA	7
SHEVCHENKO	5	(11' s.t. Robert) s.v.	5.5
		ANELKA	7
AIL ZACCHERONI	5	AIL FERNANDEZ	6

Arbitro: FRISK (Svezia) 5.5
Reti: p.t.: 26' Leonardo; 30' Anelka.
Ammoniti: Helveg; Distin; Mendy.
Espulsi: p.t.: 41' Roque Junior.
Spettatori: Paganti 12.436, incasso 548.959.000, abbonati 37.607, quota abbonati 941.824.333.



Con un tocco di sinistro Leonardo porta in vantaggio il Milan, poi raggiunto dal Psg

Ma Zac si sente più tranquillo

Galliani sorride e assolve l'allenatore
«Ho rivisto cuore e spirito di un tempo»

MILANO. «Soddisfatto del gioco, non del risultato. Abbiamo commesso due grosse ingenuità - dice Zaccheroni riguardo al gol francese e all'episodio da cui è nata l'espulsione di Roque Junior - colpa di tutti i difensori. Le polemiche dei giorni scorsi ci hanno fatto partire molto contrari. Siamo migliorati una volta rimasti in dieci». Il futuro in coppa? «Tutto si deciderà all'ultima gara a San Siro col Deportivo. Se conserveremo il carattere potremo farcela. I francesi? In certi momenti si sono difesi in cinque». Poi Zac pensa già a sabato e al Bologna: «Non sarà facile in due giorni recuperare energie spese, inoltre Leonardo ha una caviglia dolorante e Albertini un ginocchio gonfio».

Tuttavia Galliani ha ritrovato il buonumore: «Ho rivisto lo spirito del vero Milan. Il mio umore è buono perché la squadra ha dimostrato cuore e determinazione, giocando bene anche in dieci. La ripresa ha cancellato le pecche del primo tempo». Il vicepresidente si lamenta per tre fuorigioco inesistenti fischiate al Milan. Soddisfatto è anche Leonardo, per aver visto una squadra migliorata specie nel gioco: «Ma ci è mancato il successo, che volevamo a tutti i costi». Infine sorride il tecnico ospite Fernandez: «Ho ritrovato il vero Paris Saint Germain. Il rigore di Maldini? Se l'arbitro non fischia non è rigore». [n. sor.]

IL GALATASARAY VINCE: È SOLO IN TESTA AL GIRONE

Martedì
Gruppo C: Bayern Monaco-Spartak Mosca 1-0. Lione-Arsenal 0-1. Classifica: Bayern 7, Arsenal 4, Lione e Spartak 3. Prossimo turno (mercoledì 21 febbraio): Arsenal-Lione, Spartak-Bayern.
Gruppo D: Leeds-Anderlecht 2-1. Real Madrid-Lazio 3-2. Classifica: Real Madrid 9, Leeds 6, Anderlecht 3, Lazio 0. Prossimo turno (21-2): Anderlecht-Leeds, Lazio-Real Madrid.

Ieri
Gruppo A: Sturm Graz-Panathinaikos 2-0: st 15' Haas, 40' Kocijan. Valencia-Manchester United 0-0. Classifica: Manchester 7, Valencia 5, Sturm Graz 3, Panathinaikos 1. Prossimo turno (martedì 20 febbraio): Manchester-Valencia, Panathinaikos-Sturm Graz.
Gruppo B: Galatasaray-Deportivo La Coruña 1-0: pt 11' Suat, Milan-Paris Saint Germain 1-1: pt 27' Leonardo, 30' Anelka. Classifica: Galatasaray 7, Milan 5, Deportivo 3, Paris Saint Germain 1. Prossimo turno (martedì 20 febbraio): Deportivo-Galatasaray, Paris Saint Germain-Milan.

LA LINGUA DEL TORO

Tutto normale, si ritorna al supermarket della jella

Massimo Gramellini



SIAMO tornati! La messaggeria del telefono cellulare è intasata da messaggi gonfi di indignazione, ma in realtà di sollievo. Una sorta di maratona elettronica che grida con gioia la sua rabbia per questo ritorno alla normalità. Normalità granata, si intende, e qui mi fermo altrimenti ci danno dei piagnoni. Si va dal classico «ke sfiga!» al ricercato «giù dall'ottovolante, il sogno è finito». Ma il più ripetuto è quel «siamo tornati!». Col punto esclamativo a indicare orgoglio e senso di appartenenza ai Grandi Magazzini Toro il supermarket della jella.

C'erano molti modi per interrompere la serie magica delle vittorie consecutive. Un umiliante e inappellabile 4 a 0, per esempio, o uno scialbo pareggio come quello che in effetti stavamo portando a casa. Forse qualche altra squadra (anche se non mi viene in mente quale) sarebbe stata capace di perdere all'ultimo minuto di recupero con un gol viziato da un fallo furbastrero. Ma noi abbiamo fatto di meglio. Noi abbiamo perso «dopo» il recupero. Quando anche i 3 minuti indicati dal cartellone del quarto uomo erano trascorsi da una vita e il signor Bolognino sembrava essersi inghiottito il fischietto assieme all'orologio.

Fortuna che siamo vaccinati. Il prototipo inarrivabile risale a una partita di Coppa Uefa fra il Toro di Radice e lo Stoccarda. In Germania avevamo perso 1 a

0, ma la notte del ritorno Ciccio Graziani giocò la partita dell'anno, segnando un gol strepitoso nei tempi regolamentari e un altro anche migliore nei supplementari. 2 a 0, turno superato, Maratona in estasi, dieci secondi alla fine. Tutta la curva scandiva il tempo sul cronometro del tabellone. Meno dieci, meno nove... uno dei nostri sbuccia stupidamente la palla in fallo laterale. Meno otto, sette, sei... Il raccattapalle più sportivo del pianeta dà subito il pallone al giocatore tedesco, invece di tenerlo fra i piedi per un po'. Meno cinque, meno quattro... il cruccio passa il pallone a un compagno che lo spara alla disperata in mezzo all'area del Toro. Meno tre, meno due... quel tiraccio urta la tibia del nostro stopper Gigi Danova. Meno uno, zeroool, urla il coro festante: la palla dipinge una traiettoria sghemba e si infila alle spalle del portiere paracarro Terraneo. L'arbitro assegna il gol e poi fischia tre volte. E' finita, Toro 2 Stoccarda 1. Eliminati. C'erano persone anziane che piangevano. Capite che a noi scherzetti come quello di Venezia ci fanno il solletico.

VERTICE A BRUXELLES LA COMMISSIONE MONTI «LIBERA» I CALCIATORI

I contratti non potranno superare i cinque anni
Risoluzione unilaterale: proposta una squalifica

il caso
Maria Maggiore

BRUXELLES
RMAI ci siamo. La riforma delle norme che regolano il calciomercato a livello europeo è a un passo dal traguardo, i vincoli egarantisti a tutela esclusiva dei club potrebbero presto crollare sotto la severa spada di Mario Monti, Commissario alla concorrenza. Ieri, dopo due anni di difficili negoziati con Fifa e Uefa il governo calcistico mondiale e quello europeo si è raggiunto un accordo politico su molti dei punti in discussione: non tutti.

L'obiettivo è applicare un principio fondamentale del diritto comunitario, il libero movimento dei lavoratori, anche ai calciatori, tenendo presente la «specificità» dello sport che ha bisogno di certez-



- I PUNTI DELL'INTESA**
- 1 Istituzione di periodi fissi per i trasferimenti
 - 2 Durata minima e massima dei contratti, rispettivamente ad uno e cinque anni
 - 3 Creazione di un «meccanismo di solidarietà»
 - 4 Creazione di un foro arbitrale «efficace ed obiettivo», purché non impedisca i ricorsi a tribunali nazionali
 - 5 Introduzione del principio di compensazione ai club per i costi sostenuti nella formazione dei calciatori

- DA DEFINIRE**
- 1 Tutela dei giovani calciatori
 - 2 Rescissione unilaterale dei contratti
 - 3 Modalità di calcolo delle compensazioni da versare ai club per la formazione

E' vicina la rivoluzione europea

Trasferimenti: firmato un primo accordo

Blatter: «Un passo di portata storica»
Il nodo da sciogliere riguarda il delicato meccanismo degli indennizzi ai club

ze economiche a tutela dei bilanci societari. Resta però da risolvere il nodo centrale, quello relativo alla rescissione unilaterale dei contratti e che fa scattare gli indennizzi miliardari. La Commissione Ue considera illegittimi i vincoli alla libertà di movimento, i club temono che un'apertura indiscriminata provochi effetti disastrosi come per Bosman.

Il testo informale di pre-accordo è stato firmato ieri a Bruxelles dopo quasi 4 ore di discussioni. Sepp Blatter e Lennart Johansson, presidenti della Fifa e dell'Uefa, hanno accettato di sedersi di nuovo al tavolo, prima dell'incontro finale con i calciatori. Monti, che aveva aperto l'inchiesta nel dicembre '98 dopo varie denunce di giocatori europei, era assistito da Viviane Reding per lo sport e Ana Diamantopoulou per il lavoro. E' stato sottoscritto un documento sui trasferimenti che Blatter ha definito «di portata storica». Il suo primo merito è armonizzare un settore come il calcio ancora molto frammentato nelle varie legislazioni nazionali.

Per la prima volta, la Commissione Ue ha parlato ufficialmente di risoluzione unilaterale dei contratti, prevedendo tuttavia sanzioni sportive per i giocatori che li rescinderanno anzitempo: la squalifica per l'Uefa dovrebbe essere di almeno un anno, Monti richiede un periodo inferiore (bocciata dal calcio la semplice sanzione pecuniaria). Inoltre un giocatore potrà lasciare il club d'appartenenza solo dopo il primo anno e in due periodi fissi: alla fine del campionato e a Natale. La durata dei contratti è stata ridimensionata: minimo un anno, massimo 5, per evitare i casi in cui un giocatore restava «prigioniero» per troppo tempo. S'introducono anche misure compensatorie per le società: se il giocatore ha meno di 23 anni, il suo club ha diritto a un indennizzo per le spese di formazione (sarà versato dal club acquirente). Nascerà un collegio arbitrale per dirimere le liti a livello europeo, lasciando facoltà alle parti di rivolgersi alle istanze nazionali.

Le proposte saranno analizzate dal sindacato calciatori (Fifpro) e dai club riuniti domani a Bruxelles con Fifa, Uefa e Commissione europea. Si potrebbe arrivare all'accordo definitivo entro la fine del mese.

www.lastampa.it
Chiedici cosa vuoi

www.ciaonordovest.it
Globalmente utile, localmente indispensabile

www.cisalpina.it

CISALPINA TOURS

Televideo RAI pp.687-688 MediaVideo:pp.475-476-477